

non parlate
con aria insolente.

Né dall'oriente né dall'occidente
né dal deserto viene l'esaltazione,

perché Dio è giudice:
è lui che abbatte l'uno
ed esalta l'altro.

Ripresa della parola di Dio del giorno

Gesù disse: «Non ciò che entra nella bocca rende impuro l'uomo; ciò che esce dalla bocca, questo rende impuro l'uomo!» (*cf. Mt 15,11*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, ascoltaci!

- Trasfigura il nostro agire in servizio consapevole verso di te, verso gli altri e verso ogni creatura.
- Trasfigura il nostro parlare in seme di consolazione da offrire a chi incontriamo nel nostro cammino.
- Trasfigura ogni nostro silenzio in motivo di insegnamento e in fonte di pace, per noi e per gli altri.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SIR 15,5

In mezzo alla Chiesa gli ha aperto la bocca,
il Signore lo ha colmato dello spirito
di sapienza e d'intelligenza;
gli ha fatto indossare una veste di gloria.

COLLETTA

Guida e proteggi, o Signore, la tua Chiesa per i meriti e gli insegnamenti di san Domenico: egli, che fu insigne predicatore della tua verità, sia nostro intercessore davanti a te. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA NM 12,1-13

Dal libro dei Numeri

In quei giorni, ¹Maria e Aronne parlarono contro Mosè, a causa della donna etiope che aveva preso. Infatti aveva sposato una donna etiope. ²Dissero: «Il Signore ha forse parlato soltanto per mezzo di Mosè? Non ha parlato anche per mezzo nostro?». Il Signore udì. ³Ora Mosè era un uomo assai umile, più di qualunque altro sulla faccia della terra. ⁴Il Signore disse a un tratto a Mosè, ad Aronne e a Maria:

«Uscite tutti e tre verso la tenda del convegno». Uscirono tutti e tre. ⁵Il Signore scese in una colonna di nube, si fermò all'ingresso della tenda e chiamò Aronne e Maria. I due si fecero avanti. ⁶Il Signore disse: «Ascoltate le mie parole! Se ci sarà un vostro profeta, io, il Signore, in visione a lui mi rivelerò, in sogno parlerò con lui. ⁷Non così per il mio servo Mosè: egli è l'uomo di fiducia in tutta la mia casa. ⁸Bocca a bocca parlo con lui, in visione e non per enigmi, ed egli contempla l'immagine del Signore. Perché non avete temuto di parlare contro il mio servo, contro Mosè?». ⁹L'ira del Signore si accese contro di loro ed egli se ne andò; ¹⁰la nube si ritirò di sopra alla tenda ed ecco: Maria era lebbrosa, bianca come la neve. Aronne si volse verso Maria ed ecco: era lebbrosa. ¹¹Aronne disse a Mosè: «Ti prego, mio signore, non addossarci il peccato che abbiamo stoltamente commesso! ¹²Ella non sia come il bambino nato morto, la cui carne è già mezzo consumata quando esce dal seno della madre». ¹³Mosè gridò al Signore dicendo: «Dio, ti prego, guariscila!». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

50 (51)

Rit. Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.

³Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia

cancella la mia iniquità.

⁴Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro. **Rit.**

⁵Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

⁶Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto. **Rit.**

Così sei giusto nella tua sentenza,
sei retto nel tuo giudizio.

⁷Ecco, nella colpa io sono nato,
nel peccato mi ha concepito mia madre. **Rit.**

¹²Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.

¹³Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito. **Rit.**

Rit. Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.

CANTO AL VANGELO

CF. AT 16,14B

Alleluia, alleluia.

Apri, Signore, il nostro cuore
e comprenderemo le parole del Figlio tuo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 15,1-2.10-14

Dal Vangelo secondo Matteo

¹In quel tempo, alcuni farisei e alcuni scribi, venuti da Gerusalemme, si avvicinarono a Gesù e gli dissero: ²«Perché i tuoi discepoli trasgrediscono la tradizione degli antichi? Infatti quando prendono cibo non si lavano le mani!».

¹⁰Riunita la folla, Gesù disse loro: «Ascoltate e comprendete bene! ¹¹Non ciò che entra nella bocca rende impuro l'uomo; ciò che esce dalla bocca, questo rende impuro l'uomo!».

¹²Allora i discepoli si avvicinarono per dirgli: «Sai che i farisei, a sentire questa parola, si sono scandalizzati?».

¹³Ed egli rispose: «Ogni pianta, che non è stata piantata dal Padre mio celeste, verrà sradicata. ¹⁴Lasciateli stare! Sono ciechi e guide di ciechi. E quando un cieco guida un altro cieco, tutti e due cadranno in un fossol!».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Ascolta con bontà, o Signore, le preghiere che ti presentiamo per l'intercessione di san Domenico, e per la forza di questo sacrificio conferma e proteggi con la tua grazia coloro che difendono la fede. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

cf. Lc 12,42

Ecco il servo fedele e prudente,
che il Signore ha messo a capo della sua famiglia,
per nutrirla al tempo opportuno.

DOPO LA COMUNIONE

Fa' che accogliamo con viva fede, o Signore, la forza del sacramento di cui ci siamo nutriti nella memoria di san Domenico; egli, che ha fatto fiorire la tua Chiesa con la predicazione, la sostenga con la sua preghiera. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Vigila sul tuo cuore!

Per la nostra riflessione ci viene consegnato oggi un testo mutilo, dato che vengono tralasciati i vv. 3-9 di questo capitolo 15 del Vangelo secondo Matteo. Va subito notato che nel nostro brano compaiono in successione vari personaggi: dapprima «alcuni farisei e alcuni scribi» (v. 1), poi «la folla» (v. 10), infine «i discepoli» (v. 12). Il che equivale a dire che c'è qui un insegnamento per tutti. A dare il via alle parole di Gesù è una discussione introdotta da alcuni farisei e alcuni scribi venuti da Gerusalemme, dunque da parte delle autorità religiose: «Perché i tuoi discepoli trasgrediscono

la tradizione degli antichi?» (v. 2). Alla domanda Gesù risponde ponendo a sua volta una domanda: «E voi, perché trasgredite il comandamento di Dio in nome della vostra tradizione?» (Mt 15,3, omissso dal nostro testo). Gesù non fornisce una risposta, ma smaschera l'ipocrisia di chi lo interroga. L'oggetto della controversia concerne il prendere cibo senza lavarsi le mani. E, come sempre, Gesù va all'essenziale: il problema non sono le mani lavate o non lavate, il vero problema è il cuore!

Al v. 10 compare la folla, fatta avvicinare da Gesù e invitata all'ascolto («Ascoltate e comprendete bene!») perché intende consegnarle un insegnamento decisivo: non ciò che entra nella bocca, bensì ciò che esce dalla bocca rende impuro l'uomo, in quanto «ciò che esce dalla bocca proviene dal cuore» (Mt 15,18). Per la tradizione biblica, è bene ricordarlo, il «cuore» non è tanto il luogo dei sentimenti e degli affetti, quanto il luogo dove si elabora l'agire, dove si decide per il bene o per il male, dove si sceglie la vita o la morte.

Il seguito del testo (Mt 15,15-20) preciserà: è dal cuore che provengono i «propositi malvagi» (*dialoghismoí kakoí*), i quali si traducono poi in azioni di male: «omicidi, adultèri, impurità, furti, false testimonianze, calunnie. Queste sono le cose che rendono impuro l'uomo» (Mt 15,19-20), non il mangiare senza lavarsi le mani. Insomma, l'impurità che ci impedisce di accostarci a Dio e che ostacola i nostri rapporti con gli altri non è da ricercare fuori di noi, è dentro di noi. È dal male che abita in noi, dunque, che

dobbiamo purificarci. «Crea in me, o Dio, un cuore puro» è la preghiera che il Sal 50 (51) mette sulle nostre labbra. Preghiera sempre da rinnovare, perché incessantemente ci ritroviamo con il cuore ingombro di «propositi malvagi». Per assumere il cibo, ossia per accogliere il dono che dà vita, non è tanto importante avere le mani lavate, quanto avere il cuore purificato, un cuore abitato da propositi di bene, un cuore che desidera la vita.

E poiché i farisei si sono scandalizzati alle parole di Gesù, egli dice con forza ai suoi discepoli: «Lasciateli stare! Sono ciechi e guide di ciechi» (Mt 15,14). Ciechi perché non sanno vedere ciò che veramente conta, perché incapaci di distinguere ciò che è importante da ciò che non lo è, perché preoccupati più dell'esterno che dell'interno. Gesù chiede così ai suoi discepoli, a noi dunque, di uscire dalla logica legalistica, fatta di precetti e divieti, e di guardarci dalla tentazione di servirci di tutta una serie di prescrizioni e di riti per accreditarci presso Dio e per esercitare un potere sugli altri.

Ci chiede soprattutto di riconoscere che l'origine del male non è mai nelle realtà esterne, ma è da ricercare nelle profondità del nostro cuore. È là che va esercitata la nostra vigilanza. L'aveva già intuito con grande sapienza un bel testo del libro dei Proverbi, che ci ammonisce di vigilare sul nostro cuore, perché da esso dipende la vita (cf. Pr 4,23).

martedì 8 agosto - S. Domenico, presbitero

Signore nostro Dio noi ti preghiamo, donaci un cuore puro e semplice che sappia accogliere la tua parola con semplicità e senza doppiezza: allora non ci smarriremo in sentieri di morte rincorrendo vane mete, ma tutta la nostra vita sarà custodita nel tuo amore.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Domenico Guzman di Caleruega, presbitero, fondatore dell'ordine dei Predicatori (1221).

Ortodossi e greco-cattolici

Emiliano il Confessore, vescovo di Cizico (sotto Leone Armeno, 813-820).

Copti ed etiopici

Baisa di Menuf (IV sec.).

Luterani

Jean Vallière, testimone fino al sangue in Francia (1523).

S. Teresa Benedetta della Croce, patrona d'Europa (festa)

MERCOLEDÌ 9 AGOSTO

XVIII settimana del Tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Mistero inesprimibile d'amore
colui ch'è unito
e libero dal mondo
che in Dio soltanto
trova il suo riposo
e fatto luce illumina i fratelli.*

*Attinge l'acqua
e resta un assetato,
possiede in abbondanza
e sempre cerca,
dimora in Dio e vive da straniero
già scorge il sole
e chiede di vedere.*

*La sua sapienza nasce nel silenzio
e ascolta la parola in verità,
l'orecchio ha tesò*

*al suono della voce
che parla
a chi l'accoglie nella fede.*

*Il nostro canto sia eucaristia,
o Padre santo,
che hai creato l'uomo
e che nel Figlio l'hai glorificato
perché dal Soffio tuo
rinasca al Regno.*

Salmo SAL 125 (126)

Quando il Signore
ristabili la sorte di Sion,
ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca
si riempì di sorriso,
la nostra lingua di gioia.